
Dora Bienaimé, *Conoscere Jean Paulhan. Lettere inedite, 1958-1967*

Michela Gardini



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3523>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3523

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 206-207

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michela Gardini, « Dora Bienaimé, *Conoscere Jean Paulhan. Lettere inedite, 1958-1967* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3523> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3523>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Dora Bienaimé, *Conoscere Jean Paulhan. Lettere inedite, 1958-1967*

Michela Gardini

NOTIZIA

DORA BIENAIMÉ, *Conoscere Jean Paulhan. Lettere inedite, 1958-1967*, Moncalieri, Edizioni del C.I.R.V.I., 2011, pp. 108.

- 1 Il saggio di Dora Bienaimé comprendente le lettere inedite scritte da Jean Paulhan (1884-1968) all'autrice stessa dal 1958 al 1967 ripercorre, nei tre capitoli introduttivi, i tratti salienti del profilo intellettuale dello scrittore francese. Ne emerge un ritratto eclettico che spazia dall'impegno di Paulhan in qualità di redattore e direttore della «Nouvelle Revue Française» ai suoi interessi per l'arte informale, in particolare cubista, dall'esperienza in Madagascar come insegnante di francese all' indefessa attività di critico letterario e di narratore. Nel primo capitolo, «L'arte dell'intrattenimento», l'autrice ripercorre la formazione di Paulhan e i suoi svariati interessi, non solo in campo letterario ma anche artistico e politico. Nel secondo capitolo, «Paulhan critico della letteratura», vengono ricordati gli autori prediletti dallo scrittore, quali Sade, Breton, Valéry, Saint-John Perse fra gli altri, ai quali dedicò svariati saggi. Nell'ultimo capitolo, «Il narratore», Dora Bienaimé ricorda come Paulhan sia soprattutto autore di racconti, caratterizzati da brevità e essenzialità: «Egli rifugge dalla grandiosità, – scrive Bienaimé – evita annotazioni patetiche o emotive, pratica l'arte della concentrazione impiegando l'ellissi e la litote, rifugge dall'iperbole e, quanto ai generi, esclude l'epopea, le allegorie che forse gli paiono scendere troppo dall'alto. Soprattutto esclude le osservazioni caratteriali e psicanalitiche» (pp. 58-59).
- 2 Quanto alle lettere, esse testimoniano del nascere dell'amicizia, oltre che del sodalizio intellettuale, tra lo scrittore e la giovane Dora Bienaimé, che lo incontrò per la prima volta a Parigi nel 1958, dove si era recata per preparare la prima tesi di laurea sulla sua opera. Ma le lettere testimoniano soprattutto della grande curiosità letteraria di

Paulhan e dei fitti rapporti di sincera amicizia che intratteneva con alcuni fra gli scrittori più famosi dell'epoca, come Giuseppe Ungaretti e Saint-John Perse. Correda le lettere inedite un accurato apparato di note che ne chiarisce il contesto, fornendo anche preziose informazioni bibliografiche.